

Questo è un documento che è stato appena pubblicato essendo il resoconto di un'azione di apertura alla mediazione da parte della CPM (Coalition pour le Mali) i cui rappresentanti si sono recati nelle regioni del nord del Mali ed hanno dialogato con più voci....

Certo questa azione è fatta nel solco dell'obiettivo di Pace ed Unità del Paese.

Da alcuni vengono espresse tuttavia molte perplessità considerato che risulta difficile credere che si possa mediare con i movimenti islamisti (che siano "maliani" o no...) non rinunciando ad almeno qualche pezzetto di laicità; altra preoccupazione forse è proprio quella di riproporre accordi che soprassedendo a delitti commessi in questi mesi potrebbero innescare successivamente una sorta di "status quo pre-ante" se non peggio nella gestione dell'area sahariana maliana.

D'altra parte occorre considerare che il Mali in questo momento - dicono molti - non ha forse dalla sua né la capacità di ricacciare militarmente tutte le forze occupanti senza l'aiuto e/o l'appoggio degli Stati dell'area che per vari e diversi motivi stentano a darlo (ne abbiamo parlato in altra nota) mentre è a rischio di intervento della cosiddetta comunità internazionale che - e questo è coscienza della stragrande maggioranza dei maliani - porterebbe il Paese ad un disastro la cui fine è difficile prevedere.

Sempre da alcuni si auspica - come estrema ratio - la tenuta di un referendum per la "scelta" sull'applicazione della Sharia (che sembrerebbe essere l'unica imposizione inderogabile degli islamisti, almeno di una buona parte....). Detto referendum tuttavia - come malauguratamente ci insegnano situazioni simili nel recente passato in Africa - finché non ci sarà la Pace e l'equilibrio potrebbe essere occasione di maggiore e non più recuperabile caos.

La Pace è sicuramente l'auspicio di tutti, occorre forse con grande pazienza e tempi non brevi trovare il modo per raggiungerla senza intaccare i principi fondamentali quali l'Unità e la laicità di tutto il Paese.

Rosalba Calabretta

UNA VIA PER LA PACE E L'UNITA'?

La Coalition pour le Mali (costituitasi il 22 marzo proprio per raccogliere raggruppare tutte le istanze della società civile etc... al fine di una soluzione unitaria ai problemi del Mali....) si è recata nei giorni scorsi nelle Regioni occupate del nord. Ha potuto dialogare sia con la popolazione e sia con i rappresentanti delle forze occupanti. E' ovviamente una prima azione importante nell'ottica di una soluzione di mediazione, di pace e di unità.

RAPPORTO SINTETICO DELLA COALIZIONE PER IL MALI

Bamako, 27 agosto 2012

150 giorni fa ormai le principali città del nord del Mali sono cadute nelle mani dei gruppi armati

Sono 150 giorni che l'esercito e l'amministrazione si è ritirata lasciando le popolazioni senza difesa alla mercè di cui tra cui alcuni, in particolare a Gao e Tombouctou, si sono dati ad atti di violenza e saccheggio a esazioni che resteranno ormai fisse nella memoria.

Sono 150 giorni che i due terzi del territorio nazionale sfugge al controllo dello Stato centrale

Contesto:

Creata il 26 marzo 2012 con, tra l'altro, come obiettivo di contribuire alla mobilitazione delle energie di tutta la Nazione per recuperare l'integrità del territorio nazionale, la Coalizione per il Mali ha inviato delle delegazioni nelle tre Regioni occupate dal 17 al 24 agosto 2012.

Le missioni assegnate alle delegazioni erano:

- Testimoniare la solidarietà della Coalizione con le popolazioni dei territori occupati
- Prendere contatto con gli attori locali

Personalità incontrate:

Nelle tre capitali regionali gli emissari della Coalizione hanno incontrato due categorie di persone:

- I rappresentanti delle popolazioni (notabili, capi religiosi, eletti, leaders dei giovani e della società civile) che animano la resistenza interna nel quadro dei comitati di crisi o dei quadri di concertazione.
- I dirigenti delle forze che occupano e controllano le Regioni del nord del Mali

Constatazioni:

Un forte bisogno di Stato:

Cinque mesi dopo la ritirata forzata dello Stato, di tutti i servizi statali delle ONG e dei partners esiste nelle Regioni occupate un forte bisogno dello Stato. I capi dei luoghi si rendono conto essi stessi che non possono rimpiazzare lo Stato.

Ognuno sente l'imperiosa necessità di riempire il vuoto creato e di soddisfare i bisogni fondamentali delle popolazioni (Salute, Educazione, Approvvigionamento in acqua ed elettricità etc...)

Una forte disponibilità al dialogo:

Dagli scambi con i principali responsabili di Ancar Dine a Kidal ed a Tombouctou, con quelli del MUJAO a Gao se ne ricava che le vie del dialogo possono e devono essere esplorate.

E' sembrato agli emissari della Coalizione che Iyad Ag Ghali, capo di Ancardine, è uno dei principali responsabili dei gruppi armati al Nord e a tale titolo uno dei principali interlocutori per tutta la negoziazione.

Verso un altro Mali?

Altrettanto gli emissari della Coalizione hanno percepito a tutti i livelli un bisogno incontenibile della patria maliana, altrettanto hanno percepito che le popolazioni non rimpiangono affatto i prefetti i giudici i gendarmi i poliziotti e tutti quelli che incarnano i servizi di Stato quali gli affari economici, le imposte, le dogane, le acque e foreste etc....

La Charia:

Se essi non rimettono in causa l'integrità del territorio nazionale, gli interlocutori della Coalizione non fanno alcun mistero della loro volontà di instaurare e far rispettare la "legge di Dio, la Sunna del Profeta"

I limiti del territorio di applicazione della Sharia variano da una città all'altra: negli stretti limiti della regione a Kidal, senza limite territoriale (per il MUJAO)

Il porta parola di Ancar Dine a Tombouctou ha informato la delegazione della Coalizione che la sua organizzazione ha presentato delle scuse alla popolazione per le esazioni commesse in nome della charia. Egli ha informato i nostri emissari che alcune sanzioni erano state prese nei confronti dei nuovi membri di Ancar Dine che si sono resi colpevoli di abusi.

ALQAEDA:

In nessun momento, in alcuna dei capoluoghi delle regioni visitate i rappresentanti della Coalizione hanno avuto contatti con Al Qaeda anche se la nostra delegazione a Tombouctou è stata informata della presenza in città degli emiri Moctar Belmoktar e Abdelhamid Abouzeid.

CONCLUSIONI: Il cammino è ormai aperto.

Da questa visita si deduce che non è soltanto possibile andare nelle regioni del Nord occupate ma che è altrettanto possibile e auspicabile aprire al più presto il dialogo con le forze che controllano questa parte del territorio nazionale.

Senza attendere lo Stato deve dare avvio in relazione con la società civile (quella che, sul terreno oppone una resistenza multiforme all'occupazione) ed esplorare tutte le possibilità di restaurare la stabilità e la pace e mettere fine alle sofferenze del nostro popolo.

Questo attende molto la solidarietà delle altre regioni del paese delle altre componenti della Nazione. Esso attende molto lo Stato per restaurare l'integrità del territorio e la dignità della Nazione.

RACCOMANDAZIONI:

- Coscienti che il ritorno dello Stato al Nord non è possibile e fattibile se non è restaurata la sicurezza, noi formuliamo qui queste raccomandazioni:
- Inviare delle nuove delegazioni nelle regioni del Nord
- Proseguire il dialogo così iniziato con gli attori locali delle dette regioni
- Rafforzare la società civile delle regioni occupate
- Incontrarsi in un luogo da convenire con Iyad Ag Ghaly per dare avvio al dialogo in vista del ritorno dello Stato nelle regioni del Nord
- Aprire a breve delle discussioni con I MNLA
- Incontrare i responsabili dei gruppi di resistenza e autodifesa
- Prendere contatto con le organizzazioni umanitarie del sistema delle N.U., le ONG al fine di organizzare la ripresa delle loro attività di assistenza nelle regioni del nord
- Studiare il ritorno dei servizi tecnici di base dello Stato nel quadro di un dialogo con i capi dei luoghi e la società civile
- Prendere delle disposizioni appropriate per la rimessa in funzione dei servizi sociali di base (acqua elettricità servizi sanitari)
- Impegnare una riflessione profonda che implichi i rappresentanti di tutta la Nazione, in particolare quelli di tutte le comunità del Nord, sulle condizioni del ritorno della sicurezza, della stabilità, della pace e dell'amministrazione nelle regioni del Nord

Allegati:

Lista delle personalità incontrate:

Kidal,

Intalla Ag Attaher, Amenokal des Kel Ifoghas,

Mohamed Ag Intalla, Député de Tin Essako,

Cheick Ag Aoussa, Responsable militaire d'Ançardine,

Alghabass Ag Intalla, député de Kidal, Ançardine,

Ahmada Ag Bibi, député d'Abeibara, Ançardine

Yacouba Belco Maïga, Président de la communauté Songhoy à Kidal

Intahmadou Ag Albacher, élu à l'Assemblée Régionale

Ousmane Ag Abdollah, Maire de Tessalit

Gao,

Arougaya Ibrahim Touré, Chef de la Communauté Arma, membre du

cadre de concertation,
Idrissa Anakokou Maïga, Imam de la mosquée Koweit,
Mohamed Ould Idriss, Président de l'Assemblée Régionale,
Babahamane Touré, Chef, Karabassane,
Abdramane Oumarou Maïga, élu communal, Soni Ali Ber,
Abdel Hakim, Chef MUJAO,
Abou El Walid, Chargé de communication du MUJAO,
Sidi Mohamed, (Almoustarat).

Personnalités rencontrées à Bamako à la veille de la mission
Ali Badi Maïga,
Mohamed Ould Matali,
Mohamed Baye.

Tombouctou,
Membres du Comité de Crise :
Halley Ousmane,
Diadié Hamadoun Maïga,
Boubacar Toure,
Asoura Albadia,
Drawi Assekou Maïga,
Garba Maïga,
Alidji Marafa,
Ibrahim Ilasse Maïga,
Mahamane Alidji Touré,
Ibrahim Kalil Touré dit « L'enfant »,
Sekou kalil Djitteye,
Sane Chirfi Alpha,
Aboubacrine Cissé,
Mohamed Aklanagnak,
Yehia Tandina,
Alassane Bilal,
Sanda Ould Boumama, Porte-parole d'Ançardine,
Le bureau du Haut Conseil Islamique dirigé par Ben Essayouti, Imam
de la grande mosquée (Djingareyber).

Composition des délégations de la Coalition pour le Mali

Kidal

Homeny Belco Maïga, Président de l'Assemblée Régionale de Kidal, secrétaire à l'action humanitaire de la Coalition ; chef de délégation,
Daouda Maïga, Directeur de Programme Intégré de Développement Rural de la Région de Kidal PIDRK, secrétaire administratif adjoint de la Coalition,
Mahamane Lamine Hamidou Touré, Secrétaire aux Maliens de l'Extérieur de la Coalition.

Gao

Honorable Abdou A. Sidibé, Député élu à Gao, Chef de la délégation,
Honorable Abdoul-Malick Diallo, Député élu à Ansongo,
Salerhoum T. Touré, Maire de Bara,
Aliou Ould Dahli, Notable d'Almoustarat (Bourem),
Pr Inamoud Ibny Yattara, Association Solidarité pour Ménaka, Coalition,
Mahamar Touré, Notable de Bamba.

Tombouctou

Mohamed Mahmoud El Oumrany, Chef de la délégation
Djibril Barry,
Abderahmane Wangara,
Sidi Mohamed Adjawiakoye,
Oumar Allaye Touré,
Ahmed Ag Amama.

Les personnalités suivantes se sont jointes à la délégation à Tombouctou

Taher Ould El Hadj,
Mohamed Youssouf Ould Elbechir,
Mohamed Aly Ould Ahmed,
Mohamed Lamine Ould Abdel Wadoud,
Cheick Baye,

Oumar Ag Intaha,
Mohamed Aly Ould Elwali,
San Alpha Saloum Cissé,
Oumar Ould Mohamed.